

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente. Grazie. Confermo che l'interrogante si è occupato di questa questione, anche per comprensibili ragioni di provenienza territoriale, così come, in più occasioni, anche, il consigliere Felice Di Maiolo ha sollevato l'attenzione dell'Amministrazione, la vicenda Agrimonda, che è una vicenda complessa, nella quale si colloca, fortunatamente, un risultato non definitivo, ma importante che è stato quello della rimozione del notevole quantitativo di rifiuti abbancati sul sito.

Si è aperta, successivamente, la fase della bonifica del suolo e del sottosuolo.

Correttamente veniva ricordato che c'è stato un finanziamento del Ministero dell'Ambiente nel 2023, nell'ambito della famiglia dei cosiddetti siti orfani, cioè, i siti che non hanno un responsabile con il quale interloquire per le attività di doverosa bonifica e vi fu una scelta, che era coerente con la nostra impostazione, cioè, siamo, in prima battuta, per dare fiducia alle amministrazioni locali, ai Comuni, che hanno una primaria competenza in questo campo, purtroppo il Comune di Mariglianella, dopo un anno dalla stipula dell'accordo, ha comunicato la propria non disponibilità a svolgere le funzioni di soggetto attuatore, poiché era individuato in un accordo generale con il Ministero è stato necessario rifare tutto il percorso, si sono persi dei mesi, ma finalmente abbiamo aggiornato l'accordo con il Ministero prevedendo una funzione diretta della Regione Campania come soggetto attuatore.

Che cosa è accaduto da allora? È accaduto che sono state velocizzate le procedure per affidare l'incarico, un incarico impegnativo per la progettazione della bonifica, quest'incarico è stato affidato in tempi rapidi, il gruppo di progettazione ha consegnato, alla fine di agosto di quest'anno, la progettazione, l'Ufficio ha tempestivamente, ai primi di settembre, chiesto all'Unità Operativa Competente, che è l'Unità Operativa per la Città Metropolitana di Napoli, di convocare la Conferenza dei Servizi per i pareri sul progetto.

Purtroppo, lo abbiamo detto più volte, conviene ribadirlo, il Codice dell'Ambiente rende le bonifiche un calvario, c'è una palude e un concentrarsi di competenze sovrapposte inestricabili, ma, in questa fase, inderogabili, perché la materia ambientale, come voi sapete, ai sensi del 117 della Costituzione, è una materia di potestà esclusiva dello Stato, quindi, non possiamo che ottemperare a tutte le prescrizioni della normativa nazionale, sperando, ho chiesto in più occasioni, anche in occasione, da ultimo, della nomina di un commissario per le bonifiche, che si arrivi anche ad una semplificazione delle procedure.

Detto questo, nei prossimi giorni si farà la Conferenza dei Servizi, saranno acquisiti i pareri e si procederà finalmente alla bonifica.

Purtroppo, ahimè, devo dire che il progetto ha stimato un costo, si tratta di scendere 4 metri in profondità per la rimozione del terreno impregnato di queste sostanze inquinanti, purtroppo i fitofarmaci sono tra le sostanze che hanno un maggior impatto dal punto di vista dell'inquinamento del sottosuolo, oltre ad avere, all'epoca, creato i problemi che sappiamo nell'inquinamento atmosferico.

Poiché la cosa si deve fare e si deve fare bene, i costi immaginati originariamente sono, più o meno, un quarto di quelli che saranno i costi effettivi, ma noi, in attesa di avere la copertura finanziaria per la parte residua, immagineremo di agire per stralci, cioè di partire e poi andare avanti, man mano, fino al completamento.

Queste sono le ultimissime novità a giorni e spero che saranno rispettati i tempi che ci siamo dati. Grazie.